

che avevan veduto nella superficie concava del Cielo. Quindi è, che la faccia del mappamondo mostrava tutto a rovescio, quel che apparisce nella faccia del Cielo, onde ne seguiva un disordine generale; imperciocchè quel, che appariva a sinistra sul mappamondo, era a destra nel Cielo, come appunto addiviene a guardar checchessia nello specchio. Ora Teone, per rimediare a un così fatto disordine, voleva, che si dipignessero le costellazioni colla schiena rivolta verso di noi, cioè a dire bocconi. Ma Ipparco l'avea fatte disegnare, come appunto si vedono in Cielo, cioè a dire, colla faccia rivolta verso di noi. Quest'ultima opinione ha riportata la palma.

Pappo, contemporaneo di Teone fiorì nel 4. Secolo sotto l'imperio di Teodosio il vecchio. Egli fu nativo d'Alessandria, e compose due opere importantissime; ma più tosto spettanti alla geografia, che all'astronomia. La prima è la descrizione di tutta la terra: la seconda la descrizione di tutti i fiumi dell'Africa.

Gli antichi Romani non avean, se non delle superficiali notizie d'astronomia.